

Medina 22 maggio 85

Misty, Carissima

Come la so grande della cortesia della
tua lettera 19 corre, e così mi rincuora
credevo non aver potuto ritrovare
gli chiarimenti desiderati.

Ma dice che il riassunto del progetto
tu per la me delineate nella mia
7. corre al sig. Tuffi per favore. Or
bene ecc. che cosa - scrivi in quella
lettera - perché. Qualche giorno
ma io era stata onorata dal sig. Tuffi
che sempre mi mostri particolare fiducia,
di una confidenza ed io aveva
proprio visto lui un impegno spiacevole
circostanza mi consigliavo a farlo
conoscere direttamente come l'avevo
denunciato e la necessità delle cose
vole che io dicevo del progetto.
Da lei manifestate intanto a me
adducendo che noi due eravamo
in sotto. Io sopprimere di ignoranza
in questa sostanza, benché dispi-
cevole, tutte in passato alcune cose.

Ma mi vorran forte disprezzar
 le accademie: sperando che il mio
 nome qualche tempo in vita
 sopravviva a noi: ma per questo
 non ho a che temer le copie, che
 per me s'andaron sempre più al
 largando; ma in tutte ciò non
 m'importa; mi rimane la fatica per
 via di lei necessaria. L'aver
 pochi il can di me sorpiamente li
 me ignorando la prima avvertit
 ha lui: lei - mi chiose del mio
 grado: che non era detto al posto
 con tutte le premesse; e per questo
 in altri molte cose si opporte
 in quanto in vita e l'ora di
 tempo. E gli è più che con la prima
 grande ragione che questa da lei
 avem io dopo un calpe di
 del di me e della sua. Lei: io da
 non lo so tanto e da lei da venim
 il nostro: lei con che nel mio

scritte. Sul di me per il 1° da
 quando si mantene le condizioni,
 colle parti: il di me da un
 volte di per parte del comitate
 che non, aveva avuto ragione ad
 viderne per 2° che a seppimmi
 ha i fratelli del Taddeo: aveva
 avuto l'arte e un altro da ragione
 e di arte 3° che del non aveva
 niente del la condizione: aveva
 nato nel telegramma di lei
 non aveva niente: il di me da
 l'ingresso la copia, per l'ora
 ciò avvenne: indipendentemente
 della sua arte. Ora tutte ciò mi
 come una prima di lei: io da
 e da un'altra, l'unica parzia del di me.
 ha mia lettera: in loro mano.
 Non lo prendo: speriamo con io
 della stessa arte: ma non si
 abbia a ripeter: di lei: io da
 rispetto. Perciò in altri: ma
 nel mio proprio: e per l'ora da
 la di lei

© Ufficio Centrale di Ecologia Agraria UCEA – Roma.
Riproduzione eseguita da SGA Storia Geofisica Ambiente
del progetto TROMOS dell'Istituto Nazionale di Geofisica
L'UCEA ne autorizza l'uso per motivi di studio senza scopi
Ogni altro uso dovrà essere esplicitamente autorizzato.



R

Ministero Comune
Prof. G. De Saccchini
Servizio S.M. Officetti Meteorologica
Roma